

Programmi
per le
Scuole elementari e maggiori
del Cantone Ticino

Compilato dal Collegio degli Ispettori scolastici

Approvato il 22 settembre 1936 dal lod. Consiglio di Stato della Repubblica e
Cantone del Ticino

ARTI GRAFICHE GRASSI & C.

AVVERTENZA

Questo programma dev'essere adattato da ogni docente alle necessità della sua scuola, d'accordo con l'Autorità scolastica competente.

Alla fine di ogni mese il docente riassume il lavoro compiuto nel suo Programma didattico particolareggiato, che è tenuto a disposizione dell'ispettore.

E' superfluo avvertire che la preparazione quotidiana del docente (diario), prescritta già nel 1894, e lo studio della didattica moderna sono necessari per l'attuazione del nuovo Programma e per il buon andamento della scuola.

Criteri direttivi per i nuovi programmi delle Scuole elementari e maggiori

La scuola ticinese in questi vent'anni di rinnovamento pedagogico e didattico ha sperimentato certi criteri direttivi, i quali, avendo fatta prova convincente, è opportuno che vengano tradotti nella forma di un programma nuovo e definitivo.

Un programma non può essere che uno schema offerto all'insegnante perché egli lo trasformi in cosa compiuta e viva. La designazione delle materie, i chiarimenti analitici e i suggerimenti didattici, senza presumere di vincolare l'iniziativa dell'insegnante, gli forniscono le necessarie norme circa le vie da seguire e i criteri da osservare.

Sarà bene ricordare che la scuola non ha altra legge che quella dello sviluppo del fanciullo ad essa affidato; metodo buono e fecondo è quello che corrisponde fedelmente alle esigenze morali intellettuali e fisiche del fanciullo.

Ma il fanciullo è un individuo concreto, nato e cresciuto in un ambiente particolare, col quale deve porsi in armonia. È necessario che l'insegnamento tenga conto di questa esigenza.

Il programma comincia accennando a certe abitudini di vita pratica alle quali il fanciullo deve essere gradatamente condotto, affinché si possa ottenere quell'armonia tra sviluppo fisico e sviluppo spirituale che è condizione fondamentale del processo educativo. La conoscenza delle norme igieniche non è un capitolo di medicina introdotto a scopo di divulgazione, ma mira e realmente contribuisce all'elevazione del fanciullo, non meno delle norme di condotta.

Il Programma tratta, in seguito, un gruppo di materie: canto, disegno, lettura e scrittura, che rispondono al medesimo intento: educare il fanciullo nelle sue forme d'espressione. Alto è il valore del canto, non solo come mezzo di educazione estetica, ma anche come incitamento a meglio sentire attraverso il canzoniere popolare, l'anima del paese, le sue caratteristiche, la vita che si svolge da stagione a stagione, da lavoro a lavoro, da festa a festa.

Il disegno nella scuola elementare deve essere complemento spontaneo e libero dell'espressione orale e scritta, esclusa ogni preoccupazione tecnica. Bisogna cercarvi solo quello che il fanciullo ha voluto darci, la realtà

com'egli la vede o se la immagina. Non si dimentichi che il disegno infantile può essere più ricco di contenuto che non la parola e lo spirito, *mezzi* ancor troppo limitati e d'uso — almeno nei primi anni — assai più difficile. Perciò il Programma raccomanda l'introduzione del diario illustrato, nel quale la vita che circonda il fanciullo, fuori e dentro la scuola, può trovare un commento aderente e -personale, realistico e immaginoso, da conciliare l'educazione dei sensi e dell'osservazione, con la libertà necessaria all'educazione delle classi superiori, il disegno fornisce un sussidio ovvio all'insegnamento della geografia e della storia naturale. Si badi, però, in queste applicazioni, a non condurre l'allievo allo schematismo e alla pedanteria, pretendendo di correggere e praticamente soffocare quelle riserve d'immaginativa colle quali il fanciullo, allo stesso modo dell'artista, interpreta e non copia.

Il bambino disegna assai prima che impari a scrivere; e per questo il Programma prevede che l'avviamento alla scrittura sia fatto abituandolo, con mezzi graduati, a tracciare segni che lo conducano quasi senza soluzione di continuità a trascrivere le lettere dell'alfabeto.

La didattica dell'insegnamento della lettura e della scrittura ha, in questi ultimi tempi, moltiplicato i suoi mezzi. Tutti questi mezzi sono suggeriti dalla convinzione che l'apprendimento dei segni dell'alfabeto non dev'essere un esercizio puramente mnemonico nè meccanico; e mirano allo scopo, in parte già ottenuto, di eliminare il sillabario come libro «stampato», sostituendovi il sillabario «creato in classe», dagli allievi in collaborazione col maestro. L'insegnamento del primo anno ne risulta più vivo e più immediato, mentre è ottenuta, fin dall'inizio, quella maggiore partecipazione attiva del fanciullo, a cui tende costantemente l'opera della pedagogia contemporanea.

L'insegnamento e l'uso della lingua italiana nelle classi superiori alla prima sono necessariamente in relazione con lo sviluppo del fanciullo e con la vita ch'egli conduce nel suo ambiente e nella scuola. Nessun bisogno, quindi, che il maestro si studi di cercare argomenti speciali per i lavori scritti dell'allievo. Tutta la vita a cui il fanciullo partecipa, fuori e dentro la scuola, è l'argomento inesauribile della sua espressione. Ordine, chiarezza, semplicità non s'insegnano astrattamente, ma abituando l'allievo alle osservazioni dirette e personali, e parlandogli sempre in modo ordinato, chiaro e semplice.

Seguendo questi criteri, l'insegnamento non rischia di diventare frammentare, e si ottiene il debito accordo tra educazione estetica ed educazione scientifica.

Tra i due gruppi, l'insegnamento della storia è l'organo migliore di

collegamento e di rapporto. Materia a un tempo di precisione e di fantasia, nella scuola elementare la storia ha bisogno di essere ricostruita allo stesso modo con cui i poeti antichi creavano l'epopea. La leggenda, la tradizione, il racconto popolare sono preziosi in questo insegnamento, non solo per l'alto significato spirituale che racchiudono e che il fanciullo non ricaverebbe da un'esposizione storica rigidamente scientifica, ma per il loro valore didattico. Una narrazione che parli alla fantasia ed all'immaginazione — facoltà preponderanti nel fanciullo — gli permette di ricostruire il fatto storico in forma assimilabile.

Il Programma prevede, che il primo insegnamento storico consista nell'avviare l'allievo a prendere conoscenza dello svolgersi dei fatti nell'ambito della propria famiglia e del villaggio, poi passare poi alla regione, al Cantone, alla Confederazione, al mondo della civiltà europea e, più particolarmente della civiltà italiana.

Con lo stesso spirito devono essere insegnate la geografia e le scienze naturali. L'ufficio di questi insegnamenti nella scuola elementare, è di dare al fanciullo una coscienza chiara delle sue relazioni con il mondo fisico, conducendolo man mano a scoprire quali legami uniscono attualmente lui e hanno unito nel passato- i suoi padri, al luogo dove sorge la sua casa, e si svolge- la sua vita, Niente schemi, classificazioni od altri apparati scientifici che mortificherebbero agli occhi del fanciullo l'interesse delle cose, Tutto quello che sta intorno alla scuola: campi, vigneti, boschi, fiumi, ecco il programma di scienze naturali.

Il fanciullo deve vedere, direttamente, come le piante germinino e si sviluppino, come crescano e fruttifichino, per quali ragioni migliorino e deperiscano, quali rapporti, abbiano, da un lato con l'atmosfera, l'umidità, la luce, il calore, la qualità e la lavorazione del terreno, dall'altro, con la vita degli animali e dell'uomo, per la nutrizione e il vitto, per le attività commerciali e industriali. Il terrario e il campo scolastico sono un complemento utile delle osservazioni all'aperto.

Allo stesso modo, l'insegnamento della geografia ha da essere studio diretto delle condizioni della vita locale che a poco a poco passa dalle osservazioni più facili a quelle che richiedono più attenzione e meditazione.

Nel contatto vivo e diretto con la natura, nell'osservazione dello sforzo che

occorre alla vita d'ogni giorno e delle condizioni imposteci dalla terra su cui viviamo, risiedono le basi dell'insegnamento scientifico. A questo modo sarà anche facile far comprendere al fanciullo come determinate condizioni geografiche ed economiche abbiano contribuito, talvolta in modo decisivo, a provocare quei movimenti umani che poi chiamiamo storia. Nella inscindibile connessione delle materie d'insegnamento, il maestro scoperà la possibilità di animarle e di illuminarle scambievolmente.

L'aritmetica è il campo in cui l'indagine didattica dei nostri maestri si è meno esercitata. È abbandonato il criterio secondo cui l'insegnamento dell'aritmetica non aveva che il fine pratico dell'antico «saper far di conto»; ma è ancora da abbandonare il criterio di un'aritmetica diretta a scopi non specificamente suoi, come educare l'attenzione, il giudizio, il ragionamento, le abitudini dell'ordine e della precisione. Ogni materia richiede dal fanciullo tutta la somma delle sue energie ed esige quella disciplina di sé che rende opera educativa tutto l'insegnamento.

L'aritmetica sta nella scuola perchè, senza di essa, non è concepibile cultura in nessun grado dell'insegnamento. Il compito del maestro, consiste, non nel presentare all'allievo una serie di regole con le quali calcolare, ma nell'aiutarlo a essere pronto e ingegnoso nella ricerca dei risultati e rapido nel calcolo mentale prima che sia condotto alla conoscenza delle regole.

È evidente che lo spirito delle premesse riguardanti la scuola primaria inferiore vige anche per le scuole maggiori. La Scuola maggiore non può servire ad 'esperimenti di specializzazione non essendo diretta a sostituire od a secondare i primi corsi di una scuola media, ma a completare l'opera della Scuola elementare. Chi insegna nelle scuole maggiori deve comprendere la necessità di lavorare secondo lo spirito che informa la scuola elementare: solo a tale patto potrà fare opera fruttuosa e sana. Sarebbe quindi desiderabile che tutti i maestri di scuola maggiore avessero fatto pratica nella scuola elementare. Ma un altro pericolo esiste, di carattere opposto: quello di mantenere il livello della Scuola maggiore a un grado che l'allievo ha già superato per proprio conto. Il maestro sa che *tutto l'insegnamento* è opera di educazione morale. La conversazione e la lettura, il dialogo e la recitazione, il componimento e il diario possono essere *mezzi* e strumenti efficacissimi a formare e ad elevare l'anima dell'allievo, purché il docente vi metta, tutto l'animo suo. ed eserciti il suo ministero con intelligenza e amore. Quanto alla lettura, la vigilanza non sarà mai troppa.

L'insegnamento del canto è spesso difettoso e dà risultati, in generale molto scarsi; si canta indisciplinatamente ed il testo è spesso scorretto o altrimenti criticabile. Quanto s'è detto per la Scuola elementare vale anche qui. Sarebbe desiderabile introdurre esercizi didattici e metodi *che* procurino agli allievi l'abitudine a individuare le note e i loro più semplici rapporti, e possibilmente a leggere ed a scrivere una notazione musicale semplificata, per poi passare all'uso delle notazioni musicali normali, col pentagramma, laove ci sia uno speciale docente per il canto, gli insegnanti completeranno l'opera di lui, con esercitazioni varie.

Altrettanto dolorosa è, spesso, la lacuna notata riguardo all'insegnamento della storia dell'arte. S'intende che nella Scuola maggiore non troverebbe posto un vero corso di storia dell'arte; ma neppure è ammissibile che in un paese come il nostro, il quale fece sempre prove insigni nell'arte si possa uscire dalla Scuola maggiore ignorando le tradizioni migliori della nostra terra e le manifestazioni più salienti dell'arte italiana. È evidente che quest'insegnamento deve essere impartito con mezzi prevalentemente visivi (proiezioni, fotografie, stampe), evitando tutto ciò che è nozione arida, elenchi di nomi, date e minuzie, e insistendo sui grandissimi con qualche maggior riguardo per gli artisti della nostra terra. Sarà pure necessario che il docente conduca la scolaresca a visitare qualche monumento rappresentativo e porga loro le debite spiegazioni.

Non diverso è il criterio da seguire nell'insegnamento della storia civile. Una sequela di date e di fatterelli non può essere considerato insegnamento storico; il maestro deve saper distinguere tra il particolare ozioso e ingombrante e il fatto umano che ha avuto conseguenze importanti e durevoli nella vita politica o culturale. La storia nella Scuola maggiore viene a essere intimamente intrecciata alla civica, perchè le istituzioni sono in istruita relazione con le vicende storiche.

Se nei corsi elementari inferiori leggenda e tradizione devono diffondere attorno al fatto storico un alone di poesia, l'insegnamento della storia nelle Scuole maggiori non può mancare di un'ossatura solida e precisa, che corrisponda alle esigenze di spiriti più maturi, anzi, nel tempo nostro, precocemente maturi. Qualche data deve fissare i momenti principali di una successione di fatti e l'adolescente sarà aiutato a discernervi una concatenazione, un ordine, una logica. Suscitare interesse si deve innanzi tutto; che è il presupposto perchè l'allievo possa arrivare alla commozione,

all'entusiasmo, e a quel calore d'umana simpatia in cui risiede la forza educativa della storia. Per raggiungere maggiore concretezza ed evidenza, il maestro faccia larga parte alla storia del costume, intesa come lenta trasformazione delle forme di vita nelle città e nelle campagne. Il maestro raccolga, più largamente che può, materiale folcloristico da disporre e da conservare, salvando dalla dispersione e dal deperimento ciò che può formare piccole raccolte scolastiche; e regionali.

L'insegnamento geografico collaborerà con la storia a far conoscere, attraverso gli aspetti non superficiali e coreografici ma sostanziali e profondi del globo, le cause dei mutamenti cui andarono e vanno soggette le collettività umane. A illuminare questo insegnamento e a renderlo vivo agli occhi degli allievi, gioveranno i casi pratici, come il caso pratico illumina, meglio d'ogni lezione, l'insegnamento delle scienze naturali e come la concretezza di un problema di aritmetica, di geometria e di contabilità offre all'insegnante la strada più facile e sicura.

Le scienze naturali si gioveranno largamente del terrario, dell'acquario e dell'orto scolastico. Gli allevamenti e le colture devono essere seguite e commentate da ogni allievo sopra uno speciale quaderno che, soprattutto riguardo all'orto, può dare la prima idea ed il punto di partenza per i cicli di lezione intorno a un solo centro d'interesse.

La coltivazione dell'orto e l'uso e la costruzione degli attrezzi rurali mettono in istretto e continuo rapporto la vita agricola con quella dell'artigianato locale. Nelle attività manuali, la Scuola maggiore, svolge la sua funzione di scuola preprofessionale, diretta a dare al giovane un gruppo di abilità pratiche organicamente connesse con l'ambiente in cui egli si troverà a vivere e con l'attività dovrà svolgere. Tale lavoro è di grande importanza non solo come fonte di abilità pratica e avviamento professionale ma anche, come elemento di educazione e aiuto allo sviluppo integrale del ragazzo.

Ogni programma subisce, a contatto con la realtà che non è mai uniforme, interpretazioni e modificazioni le quali, nel caso nostro, non solo sono previste, ma sono desiderate e richieste, tanta è la differenza di condizioni e di bisogni delle scuole cittadine e delle rurali, delle scuole miste e delle scuole a sezioni divise. Il nostro Programma, come appare chiaramente, è un programma massimo, è una traccia entro la quale l'esperienza di ogni maestro e l'assistenza dell'Ispettore possono dirigere il lavoro della scuola con sufficiente libertà, e d'altra parte, con chiari criteri-limite. Ciò che importa nel

Programma è lo spirito che lo anima, è il concetto dell'insegnamento come umanissima tra le opere umane e come lotta quotidiana contro il verbalismo, la retorica, e l'insincerità, per una salda opera formativa.

SCUOLA ELEMENTARE

I. EDUCAZIONE MORALE E CIVILE ED ESERCITAZIONI DI PRATICA

L'educazione morale e civile costituiscono un compito fondamentale del maestro. A promuovere l'amore della patria e delle sue istituzioni debbono contribuire tutte le discipline scolastiche ed eventualmente le feste, le pubbliche manifestazioni patriottiche.

A promuovere la formazione di buone abitudini di contegno, in qualsiasi luogo o circostanza, il maestro deve valersi e dell'insegnamento e di tutte le occasioni che si presentano a questo fine propizie e nella classe e fuori.

A suscitare senso di ordine e senso di rispetto delle cose assai gioverà affidare, nella convivenza scolastica, a singoli allievi od a gruppi di essi, determinati incarichi.

La *vigilanza materiale dell'aula, della buona disposizione degli arredi, la conservazione e la distribuzione del materiale didattico, la cura delle coltivazioni in classe e nell'orto, del terrario e dell'acquario.* Nel disbrigo di queste mansioni di evidente valore *educativo* converrà promuovere la collaborazione degli allievi *di maggiore con quelli di minore età.*

Il docente si sforzerà, con conversazioni o letture, di avviare l'allunno a riflettere sui lavori eseguiti.

Si esercitino gli allievi alla cura ed alla pulizia della persona, secondo le migliori norme igieniche. Si esigerà pure che osservino l'ordine nel loro banco, nelle loro cose, nell'aula, nel piazzale dinanzi alla scuola.

Sarà altresì opportuno illuminare l'allunno sulla condotta da tenere nel volgere dell'intera giornata. La istruzione verbale, integrata da proiezioni luminose, potrà offrire lo spunto lezioni intuitive sul corpo umano.

Nelle classi superiori alla terza gli alunni possono essere chiamati a eseguire piccole riparazioni ai mezzi didattici e agli attrezzi per l'orto; a confezionare materiale per la prima classe; a collaborare all'indispensabile decorazione dell'aula.

II. CORPO UMANO E CURE IGIENICHE

In prima e in seconda il docente si limiterà a semplici informazioni sugli organi ed apparati cui si riferiscono le cure igieniche praticamente esercitate.

Nelle classi successive si aggiungeranno nozioni di anatomia e fisiologia.

I più comuni pregiudizi popolari relativi alle malattie ed ai metodi di cura.

Nozioni sui soccorsi d'urgenza per arrestare un'emorragia, curare una scottatura, provvedere in caso di ' fratture, ferite, distorsioni, morsicature di vipere o di cani, ecc.

Conoscenza e uso dell'armadietto farmaceutico scolastico.

La circolazione stradale e i suoi pericoli. Doveri di ogni utente della strada.

III. GIOCHI E GINNASTICA

L'insegnamento è dato in conformità del manuale federale per l'educazione fisica dei ragazzi da 7 a 15 anni e del manuale per l'insegnamento della ginnastica alle ragazze.

Le lezioni settimanali obbligatorie di ginnastica devono trovare un naturale complemento nell'organizzazione intelligente e briosa:

- a)* di giochi e canti per le ricreazioni, tenendo conto soprattutto di quelli tradizionali;
- b)* di giochi all'aperto sul tipo di quelli praticati nelle associazioni dei giovani esploratori;
- c)* di marce periodiche, di escursioni.

IV. LAVORO MANUALE

Oltre le varie forme di esercizio manuale suggerite dall'opportunità di conferire quanto più è possibile alle materie del programma un contenuto concreto e pratico, si fanno eseguire, a titolo di 'esemplificazione, alcune esercitazioni manuali destinate specialmente alle scuole aventi classi uniche o particolarmente attrezzate, avvertendo tuttavia che si vuole lasciare libertà al maestro nella scelta delle esercitazioni più adatte alle particolari sue attitudini degli allievi, e meglio conformi alle possibilità della sua classe, tenendo presenti anche i lavori tradizionali eseguiti spontaneamente dai ragazzi in casa o nei giorni di vacanza.

Stimolare gli allievi a osservare, in casa o fuori, le persone che lavorano.

Consigliare perciò alle famiglie di associare il fanciullo ai lavori, nei limiti delle sue possibilità.

In classe si facciano conversazioni sui lavori eseguiti od osservati dagli

allievi fuori di scuola.

2. Preparazione del materiale individuale e di classe

Buste di diverso formato per la conservazione dei disegni, dei lavori in carta, delle figure geometriche ritagliate, di vignette, ecc. Cartella per la custodia dei quaderni. Temperamatite di carta smerigliata. Scatole e cassette per de raccòlte individuali e di classe.

Nota. *Gli allievi di quarta e di quinta confezionano il materiale didattico per i compagni delle prime classi : numeratori: pallottolieri, tavole pitagoriche, alfabetieri, ecc.*

2. Lavori con la carta.

Esercizi di piegatura e di incollatura, facili lavori con carta ritagliata e strappata.

3. Modellatura

con plastilina o con altro materiale; esercitazioni spontanee suggerite dall' insegnamento.

4. Cassa della sabbia.

Esercitazioni libere in classe o in cortile o sulla riva del fiume. Riproduzione di cose o fatti suggeriti dall'insegnamento (es. il mio prato, la piazza del villaggio, la stagione, una favola, un racconto, ecc.), usando i mezzi già preparati.

5. Lavori d'intreccio

con trucioli, paglia, cartocci di granoturco, vimini, rafia od altro materiale.

6. Stampi e timbri

con sughero e linoleum.

V. DISEGNO

CLASSI I^a e II^a

Il disegno, soprattutto nelle prime due classi, deve essere seriamente promosso, in quanto risponde ad un vivo, sentito bisogno di espressione del ragazzo e lo può soccorrere nell'apprendimento delle più svariate discipline scolastiche-

Il disegno spontaneo, su quaderni, foglietti, lavagna, costituirà una delle più frequenti occupazioni del fanciullo delle prime classi, anche per la

illustrazione di letture, di racconti, delle prime espressioni scritte.

1. Frequenti esercizi per la distinzione dei colori e per l'addestramento della mano. Servono a tale uopo gli esercizi con carte di vario colore.
2. Facili disegni d'oggetti semplici sui quali sia stata raccolta l'osservazione dei bambini, di fatti importanti della vita della scuola e degli allievi, di storie narrate da essi o dal maestro.

CLASSI III e IV

1. Disegno libero come illustrazione di capitoli dei libri letti a scuola, di conversazioni, di lezioni.
 2. Rappresentazione, mediante disegni liberamente scelti dallo scolaro, di fatti, di racconti, d'avvenimenti occasionali e stagionali, qualche volta su tema assegnato.
- Tali esercizi sono uno stimolo al disegno. I migliori lavori saranno discussi ed esposti in classe.
3. Schizzi dal vero, anche alla tavola nera, in relazione ai compiti d'osservazione, alle coltivazioni in classe e nell'orto, allo studio della storia naturale del luogo: metamorfosi della rana, del baco da seta e di altri animali. sviluppo eli una pianta, eoe,
 4. Primi esercizi di disegno a penna, in nero o a colori (eventualmente acquerello) e di disegno geometrico decorativo,
 5. Decorazione dell'aula, rinnovata in relazione alle stagioni.

VI. LAVORI A MAGLIA E D'AGO

Avvertenza. Anche i lavori a maglia e d'ago giova siano integrati da conversazioni, letture, disegni, calcoli, composizioni.

CLASSE I

Conoscenza e nomenclatura del materiale necessario; modo di tenere e d'infilare l'ago.

Gaia d'infilatura e di annodatura.

I primi punti

Punto a filza : punto a filza doppio; cucitura inglese. I vari punti saranno dapprima eseguiti su cartoncino traforato e poi su tessuto rado (stamigna, .canovaccio, futa).

Filze orizzontali, verticali; parallele, parallele a punti alternato. Greche a due colori risultanti dall'unione di due filze.

Applicazioni in lavorucci d'uso pratico (segnalibro, allacciatovagliolo, puntaspilli, nettapenne, ecc.).

Punto a sopraggitto colorato, per unire due o più cartoncini o tessuti grossi, si da ottenere oggetti utili (portanettini, cubo, punta spilli, ecc.).

Lavori in lana senza ferri

Distinzione tra lana e cotone. Cordone annodato con le dita e con il rocchetto.

Lavori a maglia facoltativi. Dipanatura della matassa. Maglia a *diritto* con *lana o cotone* grosso (aghi piuttosto grossi, possibilmente *di legno o di celluloidi*). Preparazione di sciarpette, legacci, ecc.

CLASSE II

Preparazione e nomenclatura del materiale occorrente

Lavori a maglia,

La maglia diritta con cotone (es.: strofinaccio, pezzuola per lavarsi, tovagliolo, ecc.). La maglia a rovescio e la maglia mista, a righe e a stelo (es: tappetini, copertine, ecc.).

Punto orlo

Si eseguisce prima in colore su tessuto rarissimo, poi su tessuto più fitto e finalmente su fazzoletto o strofinaccio.

I primi punti ornamentali.

Punto stelo, mezzo punto, punto lanciato e *finalmente punto* in croce (applicazioni).

Imparato il punto su di un ritaglio, se ne farà subito l¹ applicazione su di un lavoretto utile (es.: centrini, nettapenne, borsello, ecc.).

Il mezzo punto su canovaccio abituerà la mano all'esecuzione del punto in croce, sempre in una direzione.

Classe III^a

Lavori a maglia

Maglia a diritto e a rovescio, con formazione di quadretti e disegni. La maglia su quattro ferri (es. : polsini, ginocchiere, ecc.); le calature (copriscaldiglia.,

ventriera, berrettino da bambola). Avviamento alla riparazione di incidentali smagliature.

Pericoli dell'uncinetto e precauzioni. Il punto a catenella applicato a lavori utili. Il punto basso (sciarpa, strofinaccio, finitura ornamentale di appetirli, di fazzoletti, ecc.).

Punti ornamentali.

Imparaticcio di punti a giorno, su tessuto grosso, e facoltative applicazioni pratiche. Punto in croce: applicazioni del punto in un sol colore per greche.

Lavori di cucito.

Primi avviamenti al cucito, applicato alla camicia, al sacco da lavoro, ecc.

Ornamenti: pizzo all'uncinetto, motivo a giorno.

Avviamento: impuntura, sopraggitto, ribatta, cucitura, cucitura inglese, punto occhiello applicato.

Lavori facoltativi

Lavori semplici d'applicazione con finiture di punto stelo e punto smerlo.

CLASSE IV^a

Lavori a maglia.

La calza. La sopra calza e le calze da uomo a piede intero. È desiderabile che una calza sia fatta interamente in classe e che la seconda sia eseguita dall'allieva quasi senza aiuto. (Applicazione ulteriore delle calzature.)

Lavori di cucito

Facile indumento personale (es.: mutande, corpetto, sottana, ecc.).

Prima di avviare il lavoro di cucito, le allievo imparino a conoscere le varie qualità di stoffa (lino, canapa, cotone, seta naturale e artificiale; dritto e rovescio della stoffa e il senso del filo).

Lavori ornamentali.

Guarnizione *della camicia con festoni* e ricami. Si insegni come si possano *disegnare i festoni con monete, ditali, stampi di gomma o di metallo, il motivo del ricamo* dovrà essere copiato su carta oleata e riportato con carta carbone sulla stoffa dall'allieva.

Lavori facoltativi

Lavori ornamentali con rafia, perline, anellini; lavori a nodi, ecc.

Lavori all'uncinetto.

Punt'alto : combinazione di punti in un semplice pizzo. Diversi punti applicati in magliette di lana, mutandine, giacchette, ecc. (Limitare il punto a festone per l'orlo di lavori a maglia).

Punti ornamentali.

Punto in croce, colorato, copiato da stampe. Il monogramma, l'orlo a giorno, il punto frastagliato con o senza, barrette.

CLASSE V^a

Taglio e cucitura di due colletti-divisa bianchi da portare sul grembiule.

Lavori a maglia.

Calza lunga con calzatura e soletta staccata. L'esecuzione della gamba può costituire lavoro supplementare.

Lavori di cucito.

Cucitura e guarnizione di *una* sottana o altro indumento personale. Cucitura di federa. (Vedi esercitazioni pratiche e lavori ornamentali).

Punto inglese.

Lavori facoltativi all'uncinetto.

Berretta a maglia bassa che servirà da divisa.

Rattoppo e rammendo

Esercizi elementari di rammendo. Rammendo di un sette su stoffa bianca e colorata.

Esercitazioni pratiche.

Modo d'eseguire un occhiello, un angolo, una spranghetta. Modo d'attaccare le varie specie di bottoni e i ganci. Modo d'attaccare nastri e fettucce.

Lavori ornamentali.

Ogni allieva, secondo la propria capacità, avrà *modo* d'eseguire lavori ornamentali che permettano d'imparare i vari tipi *di* ricamo corrente e di esplicitare il proprio *senso estetico*.

Le allieve possono essere esercitate a preparare i preventivi *dei* lavori che eseguono.

VII. Canto

Classi I^a e II^a

Facili esercizi di canto corale per imitazione, facendo posto agli assolo ed al canto per gruppi, scelti possibilmente tra i canti popolari, Canti patriottici. Si faccia larga parte agli esercizi di ritmica, a complemento degli *esercizi* di ginnastica.

Classe III

Canzoni patriottiche e popolari.

Esercizi di ritmica con movimenti imitativi, come nelle prime classi.

CLASSI IV e V

Canti patriottici e popolari con qualche facile canto a due voci.

Da ogni scuola è richiesta almeno la buona esecuzione dei seguenti canti patriottici: l'Inno nazionale e il Saluto al Grütli in tutte le classi; il Salmo svizzero nelle classi IV e V.

È raccomandato il canto d'assieme nelle località con più scuole.

Nella scelta delle canzoni si dia la preferenza a quelle di carattere folcloristico, particolarmente adatte.

Si abbia cura che i ragazzi sappiano spiegare e recitare il testo poetico dei canti eseguiti.

Nota. Esercitare nel canto particolarmente i movimenti respiratori.

VIII. ESERCIZI DI BELLA SCRITTURA

Nella scelta del carattere, il maestro dia la preferenza alla scrittura inglese.

Gli esercizi metodici, graduati, saranno eseguiti su modelli tracciati dal maestro alla tavola nera o sul quaderno e non consisteranno soltanto nella meccanica ripetizione di elementi singoli, ma questi dovranno presentarsi in parole o meglio in proposizioni suggerite dall'insegnamento.

Il maestro si sforzerà di conseguire tale risultato per cui gli allievi si convincano non doversi fare distinzione alcuna fra scrittura normale ed altra particolarmente da curare.

Nelle classi IV e V non devono mancare esercizi di bella scrittura applicata all'intestazione di lavori.

Studio dello stampatello.

IX. Lingua italiana

CLASSE I

Conversazioni intese come 'esercizio preparatorio all'apprendimento dell'alfabeto e come avviamento alla prima lettura⁵ con particolare cura della pronuncia chiara e franca, diretta anche a correggere gradatamente la fonetica dialettale.

Conversazioni per stimolare gli allievi a riferire intorno alle loro esperienze e a stabilire più fecondo contatto con le cose che li circondano.

Queste conversazioni costituiranno l'avviamento all'elaborazione del sillabario, alle prime letture e redazioni, e prenderanno argomento, di regola, da cose e fatti che si offrono all'attenzione degli allievi.

Esempio: lavori agricoli/artigiani, feste, ecc.

Altre conversazioni si svolgeranno ordinatamente intorno ad un argomento di reale interesse per il fanciullo (centri d'interesse) anche in relazione alle esercitazioni di vita pratica.

Esempio: la casa, la scuola, gli abiti, i cibi, la strada, la piazza del villaggio, il pollaio, la stalla, ecc.

Avviamento alla lettura e alla scrittura. Non abbia il maestro troppa fretta d'iniziare lo studio dell'alfabeto.

.Le prime settimane di scuola saranno dedicate a conversazioni laminari ed a facili esercizi di disegno per addestrare l'allievo nell'uso della matita e della penna.

È opportuno ricordare che tutti i ragazzi vengono a scuola, con un patrimonio linguistico dialettale che non può essere ignorato. In esso il maestro deve trovare la base per le prime esercitazioni linguistiche.

La lettera, o il gruppo di lettere, saranno presentati all'allievo in parole e queste in proposizioni che siano spontanea espressione del suo bisogno di parlare, in altri termini si passi dall'azione alla conversazione, alla frase e da questa alla parola e alla lettera.

Procedendo gli *esercizi in questa guisa*, l'allievo ha l'impressione di provvedere *egli stesso all'elaborazione* del sillabario. In ogni modo il *testo deve servire esclusivamente* per il riepilogo dopo numerosi esercizi sul

quaderno, alla tavola nera, e con l'alfabetiere.

Esercizi di redazione spontanea.

CLASSE II

1. Conversazioni ' come nella prima classe, aggiungendo agli argomenti indicati i seguenti: a) nozioni sugli organi del corpo umano (vedi igiene), b) la vita vegetale e animale secondo la vicenda delle stagioni, c) la divisione del tempo e l'orologio.

Osservazioni. Le conversazioni indicate saranno 'sempre accompagnate da opportuni esercizi d'applicazione e da compiti d'osservazione in classe e a casa. Es.: sviluppo di un vegetale, vita d'un animale, levata e tramonto del sole, ecc.

Le conversazioni offriranno inoltre lo spunto per disegni e attività manuali. (Lavori con carta e modellatura con plastilina).

2. Lettura sempre più spedita. Accurata osservanza non solo dell'interpunzione, dei raddoppiamenti e dell'accentuazione, ma anche del giusto colorito della frase, Si deve assolutamente vincere il malvezzo della lettura monotona e della cantilena.

Lettura di libri della biblioteca di classe. Esercizi di memoria su brani e poesie, specialmente in relazione alle conversazioni.

3. Esercizi di riepilogo e di riflessione sulle cose lette che giovino pure di avviamento alla composizione orale e scritta.

4. Esercizi di dettatura rivolti *specialmente* a fissare *nella* mente dell'alunno *il segno* e il suono *delle* sillabe più difficili e ad addestrare nell'uso dei *segni* d'interpunzione.

5. Facili esercizi di tipo agazziano sull'impiego *del* verbo: le azioni nel tempo presente, nel tempo *futuro*, *nel* tempo passato.

6. Componenti che diano al fanciullo occasione d'esprimere i sentimenti suscitati in lui dalle cose e dai fatti del suo piccolo mondo scolastico e familiare.

CLASSE III

1. Lettura spedita ed espressiva.

Studio a memoria di brani e di poesie come nella classe precedente e, inoltre,

di dialoghi e di brevi commedie.

2. Riassunti orali delle cose lette, dei libri della **biblioteca**, di narrazioni fatte dall'insegnante, nozioni pratiche di grammatica, prendendo **occasione** alla correzione dei componimenti e dagli errori **commessi** nelle conversazioni.

Esercizi scritti spontanei e dettati **nei** quali siano applicate le nozioni apprese.

Esercizi orali e scritti sull'uso del verbo, come nella **seconda** classe.

Brevi relazioni scritte/ illustrate, che si riferiscano **a** tutta l'attività scolastica e specialmente ai compiti d'osservazione.

Componimenti nei quali allievo possa spontaneamente riferire episodi della vita scolastica e familiare, letture fatte, racconti uditi, o descrivere giochi e fatti interessanti.

5. Vedi programma

CLASSE IV

1. Lettura, studio a memoria, riassunti come nella III classe.

2. Lettura in classe di un libro organico a racconto continuato che abbia, valore artistico ed educativo.

Lettura di libri della biblioteca scolastica.

3. Primi facili esercizi sull'uso del vocabolario.

4. Nozioni pratiche ed esercizi di grammatica possibilmente desunti dalla lettura, dalle conversazioni, e specialmente dalle correzioni dei compiti, come nella III classe.

Esercizi sistematici, orali e scritti, sull'uso' del verbo, nei tempi e nei modi principali; esercizi di coniugazione dei più usati verbi regolari ed irregolari.

5. Riassunti scritti, elaborati qualche volta in comune come esercizio d'avviamento all'ordinata, composizione, di brani letti o studiati.

6. Commenti, illustrati, d'osservazioni proseguiti certo tempo intorno ad alcuni fenomeni naturali.

Classe IV

1. Lettura, studio a memoria, riassunti orali come nelle altre classi.

Lettura di libri della biblioteca scolastica.

Si consiglia la lettura di un libro organico, a racconto continuato, come nella III classe.

2. Esercizi di vocabolario rivolti allo studio di famiglie di parole e dei sinonimi.

È raccomandabile che ogni allievo tenga un apposito quaderno-rubrica,

3. Nozioni pratiche di grammatica e studio sistematico del verbo come nella quarta classe, graduando le difficoltà.

4. Esercizi scritti; resoconti di lezioni; componimenti illustrati come in IV; componimenti spontanei.

X. Recitazione e attività ricreative

Recitazione di facili poesie, comprese quelle che vengono cantate, di filastrocche, di scioglilingua, ecc.

Recitazione di brevi dialoghi, affinché i bambini acquistino dizione garbata e tono naturale.

Facili esercizi di riduzione a forma dialogica di racconti letti o ascoltati.

Racconti del maestro.

In queste due classi il maestro si prepari a narrare con spirito sereno e in modo interessante.

I racconti, di prevalente carattere popolare ed ispirati alla tradizione, siano, quanto più è possibile, di gaia intonazione ed educativi.

Novelline adatte a illustrare i principi d'igiene.

Passatempo istruttivi.

Alcuni giochi popolari da eseguirsi soprattutto quando la ricreazione non può farsi all'aperto.

Attività scientifiche, scelte fra la migliore letteratura per i fanciulli.

Passatempo istruttivi

Indovinelli arguti, giochi di parole, d'aritmetica, di grafia, ecc. Facili esperienze scientifiche.

XI. STORIA NATURALE

CLASSI III, IV e V

Studio di animali, di vegetali e di minerali che si offrono più di frequente

all'osservazione e alla riflessione del fanciullo (si vedano i programmi di lingua italiana, di disegno e di geografia).

La storia naturale, nella scuola elementare, deve essere vita e poesia, non arido elenco di nozioni. Le piante e gli animali si studiarlo nell'ordine corrispondente all'ambiente che rispettivamente abitano. (Es.: i prati, i campi, i muri, le strade, i ruscelli, i pascoli, i boschi.)

Nella molteplicità dei tipi che l'ambiente presenta, il maestro scelga di preferenza, quelli che meglio permettono di illustrare gli stretti rapporti fra l'essere vivente e le condizioni naturali. Oltre le lezioni occasionali e stagionali, è indispensabile che l'allievo segua con osservazioni periodiche un animale e una pianta nel -completo ciclo vitale (vedi disegno: rana, baco, fagiolo, pisello, granturco, ecc.).

Nota. I maestri procurino di suscitare e rafforzare negli allievi sentimenti di rispetto per le forme caratteristiche del paesaggio, la fauna, la flora,, nonché per le opere d'arie e per tutto ciò che è legato alla storia e alle tradizioni locali.

Nella pratica attuazione del programma il maestro si valga, secondo l'opportunità: a) delle lezioni all'aperto; b) dei compiti individuali e d'osservazione; c) dell'orto scolastico e delle coltivazioni in. classe; d) delle osservazioni meteorologiche ; e) del dsegno e delle attività manuali.

Attività manuali

Lavori nell'orto scolastico; coltivazione di legumi, di fiori e di qualche pianta tessile; coltivazione di piante tipiche per le osservazioni relative alla germinazione e allo sviluppo (piante a bulbo e a rizoma; piante rampicanti ecc.).

Raccolta di foglie, di fiori, di semi, di funghi e d'insetti.

Uso della lente.

Ritagli in carta colorata e modellatura eoe plastilina. Esempio: gemme, parti dei fiori, frutti, semi, animali di forma semplice, arnesi da lavoro, momenti della vita vegetale e animale, aspetti della natura nelle diverse stagioni.

Festa dell'albero

XII. Prime conoscenze scientifiche

Classi III, IV e V

Poche, facili e pratiche conoscenze scientifiche, ricavate da fenomeni naturali di diretta esperienza dell'allievo.

Cicli di lezioni, es. l'illuminazione, il riscaldamento della casa e della scuola; l'aria, i fenomeni atmosferici; l'acqua; la costruzione e il restauro di una casa, di una stalla, d'un ponte, ecc.

La lezione, che deve sempre riferirsi a un concreto oggetto, sia quanto più è possibile fondata sull'esperienza.

Attività manuali

Preparazione di quadri riassuntivi dei cicli di lezioni e disegni relativi, raccolte di materiale dimostrativo; preparazione e uso di materiale da costruzione (calce spenta, gesso, mastice, ecc.).

XIII. GEOGRAFIA

Classe III

Studio del luogo natale (villaggio, borgo, città) mediante osservazioni dirette e lezioni all'aperto sussidiale dal disegno e dalle attività manuali cosicché l'allievo si formi, con l'**esperienza**, una prima esatta rappresentazione dei fatti geografici elementari.

Il luogo natale, visto possibilmente dall'alto; primi esercizi d'orientamento (levante e ponente); levata e tramonto del sole; **il 21** dicembre, il 21 marzo, il 21 giugno e il 21 settembre.

Intuitivi mezzi di rappresentazione; interpretazione dei primi segni convenzionali. Esercizi atti a schiarire il concetto di pianta: la pianta della classe, della scuola, delle adiacenze, di una via, di un crocicchio, ecc.

Abbozzo della pianta del luogo natale; commento, osservazioni individuali e collettive.

Rapido sguardo oltre il luogo natale.

Relazioni dei ragazzi stessi su passeggiate scolastiche o su gite individuali.

CLASSE IV

Conoscenza della regione. La valle, la sede umana più importante, il suo sbocco economico.

Interpretazione della carta della regione mediante il rilievo, In sabbia, seguito da schizzi e da profili.

Richiamo alla tabella delle distanze in linea d'aria dalla scuola alle località e alle montagne vicine (vedi programma d'aritmetica).

La vita umana nelle sue relazioni con il suolo, il clima, la vegetazione e con le vie di comunicazione.

Studio sul posto di alcuni aspetti più importanti del rilievo del territorio con accenni alle forme di vita vegetale e animale che vi predominano.

Esempio: il rigagnolo più vicino alla scuola con opportuni riferimenti alla storia naturale; il terrazzo glaciale; il cono di deiezione; la gola; il delta ecc.

Esercitazioni sulla carta murale e su quella tascabile del Ticino.

Relazioni degli scolari e del maestro su escursioni scolastiche e viaggi di singoli allievi, illustrate possibilmente da proiezioni.

CLASSE IV

1. La geografia del Canton Ticino con speciale riguardo agli aspetti del paesaggio ed ai fattori che li determinano (configurazione del suolo, vegetazione, opera umana).

Corso del Ticino e delle acque del Sottoceneri fino al mare.

Il maestro si varrà sempre del rilievo in sabbia e del disegno. Il materiale illustrativo (diapositive, fotografie) è indispensabile.

Molto giova la Corrispondenza interscolastica e lo scambio dei prodotti.

2. Geografia della Svizzera limitata a sommarie considerazioni sull'aspetto fisico, eoe riferimenti alla vita economica ticinese. (Ferrovia del Gottardo, emigrazione, prodotti industriali e agricoli).

Esercitazioni sulla carta murale della Svizzera e su quella tascabile, conoscenza più particolareggiata dei segni convenzionali. Esercitazioni spontanee o guidate dal maestro sul globo sul mappamondo.

Orientamento con la bussola.

Attività manuali

Uso della cassa della sabbia per i rilievi. Facili rilievi con plastilina, argilla, gesso 'ò altre materie.

Profili per l'indicazione del punto di levata e di tramonto del sole. Profilo dell'orizzonte con indicazione delle vette principali. Grafici colorati sul clima, banderuole per indicare la direzione del vento. Pluviometro.

Meridiano.

XIV. STORIA

CLASSE III

Vedi programma di italiano:

L'insegnamento della storia in questa classe deve assumere andamento di piana conversazione e di vivace narrazione.

Il programma comprenderà:

- a) narrazione dei casi della vita dello scolaro nella sua famiglia e nella scuola;
- b) narrazione di alcune vicende del suo piccolo mondo (villaggio o città).

Le narrazioni che si riferiscono alla vita del fanciullo potrebbero essere raccolte sotto il titolo: « I racconti della mia vita; quelle che riguardano le vicende degli altri e del villaggio e che si limiteranno ai racconti dei genitori, del maestro, del nonno, daranno vita a una raccolta di avvenimenti che potrebbero intitolarsi: « I racconti del focolare ».

CLASSE IV^a

La vita dell'umanità primitiva intesa come rappresentazione della civiltà umana ai suoi albori; si ponga particolarmente in luce la dura e lenta conquista dei mezzi che hanno risolto i problemi fondamentali dell'esistenza.

L'uomo delle caverne, il fuoco, le prime grandi invenzioni e scoperte, il modo di vestire, di costruire, di coltivare. La caccia, l'agricoltura, l'addomesticamento degli animali. Migrazioni. Stazioni lacustri (Coldrerio), le necropoli di Pianezza, di Giubiasco e di Gudo.

I metalli, Il primo formarsi di una disciplina sociale.

E necessario, fermando l'attenzione delle scolaresche sulle manifestazioni più caratteristiche della primitiva convivenza umana, illustrarle con opportune letture, dialoghi, rappresentazioni concrete (lavori manuali) e proiezioni.

CLASSE V^a

1. Le case più antiche del comune; confronto con le case di recente costruzione, Ragione dei mutamenti.

Le strade antiche del territorio percorse durante le **escursioni** e confronto costi le strade recenti.

Le strade aaihe della regione e del cantone. I valichi **del** Ceneri dei San

Jorio, del San Bernardino, del Lucomagno, dei Gottardo.

Cenno intorno ai Leponti, agli Elvezi e ai Romani (vedi **carta** storica della Svizzera).

1. Un castello delle vicinanze. (Es. : Castel S. Pietro, Stabio, Capolago, Morcote, S. Martino di Lugano, Somvico, Magliaso, Migliegla, Locamo, Bellinzona, Mesocco, Giornico, Serravalle, Curterio).

Visita di un castello restaurato o di un rovina o del luogo ove sorgeva.

Il maestro narrerà gli episodi più significativi sulle vicende del castello, desumendole dalle cronistorie locali esistenti.

2. La festa del primo agosto. I cantoni primitivi e l'alleanza perpetua del 1291. La libertà svizzera e il contributo dei comuni italiani e delle valli ticinesi. Il giuramento del Grütli, Tell, la cacciata dei balivi.

Il maestro illustrerà con narrazioni, dialoghi, quadri, proiezioni, queste parte fondamentale della storia svizzera, e farà di frequente richiamo al cuore e alla fantasia dello scolaro.

XV. ARITMETICA E GEOMETRIA

Classe I

I primi dieci numeri e i segni dell'aritmetica = + - x : in corrispondenza coi problemi elementari e fondamentali (somma, differenza e resto, prodotto, quoziente nei caso di contenenze).

Facoltativo: estensione nel campo numerico dal 10 al 20 e, per analogia, conteggio fino al 100.

Nota. *Si cerchi di non ingombrare la mente dei ragazzi con terminologie che non siano strettamente necessarie. Si curi l'apprendimento dei simboli e dei segni con Logica graduazione delle difficoltà, appoggiandosi sempre a cose concrete e a rappresentazioni su fogli, mi quaderni o sulla lavagna,*

Con numerose e ripetute esercitazioni si porti il ragazzo al sicuro possesso dei risultati del conteggio e dei calcoli *sui* primi numeri.

CLASSE II

I numeri fino al cento e, facoltativamente, estensione del conteggio fino al duecento.

Le decine; conteggio e calcolo di sole decine.

I numeri dal 10 al 20 come risultati di calcolo ed estensione per analogia fino al'100.

Problemi di somma, differenza e resto, prodotto, quoziente (caso di contenenza e caso di spartizione).

Esercitazioni graduate, numerose e ripetute, appoggiate a rappresentazioni reali e alla conoscenza della moneta usuale, ravvivate da giuochi aritmetici, al fine di portare il ragazzo al possesso sicuro dei risultati del conteggio e del calcolo, (Tavola pitagorica dei prodotti e dei quoti per 2, 3, 4, 5, 6, ..., 10). La divisione e l'uso delle parole: un mezzo

di un terzo di ..., un decimo di coi segni corrispondenti.

Nota. Vedi la nota per la classe prima.

CLASSE III

I **numeri fino al mille** e, facoltativamente, estensione del conteggio fino al duemila,

Le centinaia; conteggio e calcolo di sole centinaia, di centinaia e decine, di centinaia decine ed unità (appoggiandosi a rappresentazioni reali e alla conoscenza delle monete e della carta moneta).

Il metro e le lunghezze; il litro e le capacità; il chilo-gramma ed i pesi (ponendo il ragazzo nella necessità di misurare, di costruirsi egli stesso una unità di misura, quindi di accogliere l'unità convenzionale fissata per l'uso generale).

L'addizione; il problema elementare; calcolo mentale e scritto della somma.

La sottrazione; i due problemi elementari; calcolo mentale e scritto della differenza e del resto.

La moltiplicazione; il problema elementare; calcolo **mentale e scritto del** prodotto. La tavola pitagorica.

La divisione; i due problemi elementari {di contenenza e di spartizione); calcolo mentale, e scritto dei quoziente e del quoto.

Problemi facili, desunti da questioni reali, risolubili con operazioni combinate.

Nota. *L'ordine* dell'insegnamento deve corrispondere al successivo *graduale* ampliamento del campo numerico. Nello svolgimento *concettuale* ogni operazione su numeri *può* essere preceduta *da un lavoro* effettivo di

conteggio su cose, come è *richiesto dal* problema concreto, a cui viene poi a sostituirsi la *rappresentazione con* disegni o con *le* cifre. Il calcolo *scritto* si presenti *come un bisogno* dopo il *calcolo mentale*, *quando si* . opera su, *numeri grandi ed* il possesso mnemonico dei *risultati* del *calcolo riesce* difficile.

Costruzione di solidi(con plastilina, argilla, e altro materiale).

CLASSE IV

I numeri fino al mille e le migliaia.

L'idea di frazione ordinaria e decimale; i numeri decimali (in relazione cogli elementi del sistema metrico decimale, con misure di lunghezza, di capacità, di peso.

Le quattro operazioni coi numeri interi; calcolo mentale e scritto.

La enumerazione parlata e scritta degli interi e dei decimali; uso della virgola.

Operazioni con decimali (solo decimi e centesimi).

Esercizi graduali; problemi elementari su ciascuna delle quattro operazioni con numeri interi e decimali; problemi facili, che attingono i dati dalla -realtà, risolvibili con operazioni combinate.

Nota Si abitui l'allievo a far la prova delle operazioni; a controllare i risultati del calcolo a norma di buon senso e confrontarli eventualmente con quelli che si possono ottenere più rapidamente da un calcolo mentale su dati approssimativi arrotondati.

Si vedano le note per le classi precedenti.

Conoscenza empirica delle forme geometriche solide e piane più comuni, Riproduzione a mano; ricostruzione e verifica con strumenti geometrici (riga, compasso, squadra).

Mota, Presentando oggetti naturali, o di uso comune e di carattere ornamentale, raggruppati per forma, passare al solido geometrico (cassetta dei solidi, quindi alla figura piana, al poligono (poligoni su turione). Cubo, quadrato; parallelepipedo rettangolo, rettangolo; prisma, romboide, rombo, trapezio, poligono regolare; piramide, triangolo; cilindro, cono, circola; sfera. Rilevare le proprietà caratteristiche che servono a riprodurli nello spazio, in plastilina, argilla, ecc. o nel piano (disegni sulla tavola nera, quaderno; ritagli

e piegature, ecc.) e a verificarli con strumenti geometrici, Costruzione del metro quadrato e del decimetro quadrato.

Misurazioni dirette di lunghezze; calcolo di perimetri su forme poligonali (su cose naturali od oggetti preparati in cartone, in legno, ecc.). Problemi di applicazione attinti dalla realtà.

Nota. Frequenti esercizi di stima ad occhio di distanze, di spessori, di lunghezze in genere, per abituare al controllo delle misurazioni dirette e dei risultati del calcolo.

CLASSE V^a

I numeri interi in serie illimitata. I numeri decimali. Le quattro operazioni sugli interi e sui decimali (in relazione col sistema metrico decimale).

Le unità di misura di lunghezza, di capacità, di peso e di superficie: multipli e sottomultipli. (Costruzione del m², del dm² e del cm²; lettura e scrittura dei decimali nelle misure di superficie).

Calcoli facili su frazioni ordinarie aventi termini di una sola cifra riferite sempre a grandezze concrete (somma, differenza, prodotto per un numero intero).

Le misure del tempo. Lettura di numeri romani.

Nota. Importa che l'allievo abbia sicuro discernimento dei *problemi* elementari e dello scopo delle operazioni *aritmetiche; acquisiti, con esercitazioni numerose e graduate, abilità e rapidità* nel calcolo mentale, *meccanicismo quasi automatico nel calcolo scritto, ordine, chiarezza e precisione nella esposizione dei calcoli e dei risultati, sicurezza nella risoluzione dei problemi pratici più comuni (compera, costo, vendita, guadagno, perdita, tara, ecc.).*

Si vedano le note per le classi precedenti.

La riga, il compasso, la squadra, il goniometro e il loro uso nella verifica delle figure geometriche e nelle costruzioni fondamentali (rette perpendicolari, piani perpendicolari, rette parallele, piani paralleli, misurazione di distanze e di altezze, misurazione di angoli).

Misurazioni dirette per il calcolo di perimetri e di aree su forme geometriche piane. Sviluppo della superficie di qualche solido (cubo, parallelepipedo

rettangolo) e ricostruzione (decimetro cubo, metro cubo).

Lunghezza della circonferenza dato il diametro.

Nota L'insegnamento della geometria deve seguire un procedimento operativo sperimentale: costruire ; misurare materialmente con "unità lineari o di superficie (segmenti e quadrati, quindi abbreviare questo lavoro sostituendolo col calcolo ver aver perimetri od aree.

Appoggiarsi a figure in cartone scomponibili e ricomponibili per la dimostrazione delle formule delle aree.

Numero di quadrati unità contenuti in un rettangolo (striscia di quadrati lungo la *base* ; *l'altezza* considerata come numero di strisce). Idea di *area*. Area del rettangolo. Area del quadrato. Scomposizione del triangolo (in cartone) e ricomposizione in rettangolo. Area del triangolo. Area del romboide e del rombo. Area del trapezio. Area di poligoni irregolari e di poligoni regolari."

L'area del circolo (paragonato a un poligono regolare).

L'area laterale e totale di qualche solido (parallelepipedo rettangolo, cubo).

Numerosi problemi pratici di applicazione con esercizi di stima e controllo dei risultati.

Vedi le note per le classi precedenti.

Scuola elementare

Per le esercitazioni relative all'ordine e alla pulizia personale devono essere utilizzati i quarti d'ora d'ingresso.

Anche le classi prima e seconda si recheranno all'aperto almeno una volta ogni settimana. (Vedi programma di lingua italiana.)

Materie	Classi										
	I		II		III		IVV		V		
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Religione	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Educazione morale e civile ed esercitazioni di vita pratica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Giuochi e ginnastica	3	3	3	3	2	2	2	2	2	2	2
Lavoro manuale e disegno	7	5	6	4	5	2	5	2	5	2	
Lavori a maglia e d'ago		2		2		3	—	3		3	
Canto	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Esercizi di bella scrittura			1	1	1	1	1	1	1	1	1
Lingua italiana e recitazione	9	9	9	9	7	7	6	6	6	6	6
<i>Nozioni di scienze: Corpo umano, storia naturale e prime conoscenze scientifiche</i>	-	-	-	-	2	2	3	3	3	3	2
Geografia e storia					2	2	2	2	2	2	2
Aritmetica e geometria	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
Totale ore settimanali	28										

SCUOLA MAGGIORE

Nota. Il programma di scuola maggiore vale anche per le scuole di gradazione superiore.

Gli insegnanti di queste scuole , d'accordo con gli ispettori, terranno *conto, nel preparare* il piano di lavoro, delle possibilità *effettive di ciascuna scuola.*

SCUOLA MAGGIORE

I. EDUCAZIONE **MORALE E CIVICA**

1. Sia cura precipua ed assidua dei maestri la preparazione morale dell'allievo alla vita di famiglia, d'apprendista e di lavoratore.

Si sviluppi nell'allievo il sentimento della dignità personale, l'amore alla casa, alla famiglia, alla Patria e alle sue istituzioni, al lavoro, al risparmio, alla vita semplice e decorosa.

2. Si coltivino e si rafforzino le abitudini d'ordine e le pratiche delle buone maniere. Lettura d'un testo di galateo.

3. Organizzazione della classe come comunità di lavoro allo scopo di educare l'allievo all'autogoverno e alla spontanea collaborazione col maestro.

Esempio: Custodia e amministrazione del materiale della scuola; distribuzione e cura del materiale didattico, dei libri della biblioteca ai classe e della Biblioteca per Tutti: raccolta e classificazione del materiale illustrativo per le varie lezioni, o gruppi di lezioni; controllo e spedizione delle diapositive; ordine e pulizia dell'aula e delle adiacenze; cura delle esperienze di biologia fatte in classe; amministrazione dell'orto, ecc.

4. *Organizzazione di piccole associazioni extrascolastiche*

Esempio: Gli amici dei nidi; associazione per il miglioramento dell'orto di famiglia; idem per le finestre fioritee o per l'incremento del canto popolare. Gara fra gli allievi per mantenere la vecchia e lodevole consuetudine di scopare le adiacenze della propria casa la mattina della domenica, il maestro incoraggi le associazioni dei giovani esploratori e le iniziative del doposcuola.

5. Disbrigo di incombenze, uso del telefono e dell'apparecchio radio.

6. I pericoli e i doveri relativi alla circolazione stradale. Pratica conoscenza delle più importanti segnalazioni.

II. GINNASTICA

L'insegnamento deve attenersi ai nuovi manuali federali per l'insegnamento della ginnastica del 1930.

Marce periodiche, giochi all'aperto e qualche esercitazione in uso presso i giovani esploratori.

Esercizi graduati di nuoto e di sci, dove le circostanze lo permettano.

Dove l'insegnamento della ginnastica è impartito da **un insegnante** speciale, anche il docente **titolare** non **deve trascurare** la disciplina ginnica, della scuola.

Nota. La presenza, del maestro titolare alle lezioni impartite da un docente speciale (ginnastica,, canto, disegno.., lavoro femminile) è obbligatoria.

III DISEGNO E LAVORO MANUALE

1. Disegno spontaneo come illustrazione di componenti, di capitoli letti, di momenti della vita scolastica e familiare.

2. Schizzi dal vero e a memoria, anche quotati (profili, sezioni, ecc.), in relazione a tutti gli insegnamenti e particolarmente ai compiti d'osservazione, alle coltivazioni nell'orto e allo studio della storia naturale del luogo (sviluppo di una pianta, di un animale, ecc.).

Si faccia largo uso del disegno con gessi colorati, alla tavola nera e su appositi cartelloni.

3. Nell'ultima classe **si** addestrerà l'allievo anche nel **disegno** a penna.

4. Decorazione dell'aula da rinnovarsi secondo le stagioni o i centri d'interesse.

Nota. Tenuto conto delle possibilità, gradatamente, ogni scuola si provvederà di banchi per la lavorazione del legno e di aula speciale.

Le varie materie d'insegnamento offrono abbondanti occasioni d'attività manuale; a queste il maestro deve dedicare le cure più attente. Nelle scuole a classi uniche, o particolarmente attrezzate, e in quelle nelle quali insegna un docente che abbia attitudini speciali ai lavori manuali, è bene si faccia posto ai lavori manuali scolastici spontanei da eseguirsi anche fuori orario. Dov'è possibile, si istituiscano i laboratori preprofessionali.

1. Preparazione di materiale individuale e di classe: buste, cartelle, erbari, scatole e cassette per le raccolte, ecc.

Confezione di materiale didattico per gli allievi delle prime classi elementari.

Rilegatura di quaderni e di libri.

2. Lavori liberamente scelti dallo scolaro in relazione col disegno, nei quali possa manifestare le sue particolari attitudini ed acquistare il buon gusto. Es.: attrezzi domestici e rurali, oggetti d'ornamento per la casa, ecc.

Linoleografie, lavori con rafia, paglia, cartocci di granoturco, pittura su ceramiche, ecc.

3. La scuola deve interessarsi molto dei lavori che gli allievi compiono a casa, sia di loro iniziativa, sia in collaborazione con i familiari. Su questi lavori siano chiamati a riferire in classe, a voce o per iscritto.

IV LAVORO FEMMINILE ED ECONOMIA DOMESTICA

CLASSE I

Lavori d'ago

Imparaticcio dei diversi punti a ricamo.

La camicia e le mutande per l'allieva. (La maestra deve tracciare, con la partecipazione delle allieve, il modello alla lavagna, ogni allieva lo disegnerà su un foglio.) La confezione del capo serva come ripetizione di tutti i punti di lavoro su biancheria (orlo, cucitura inglese, ribatta, sopraggitto, filza, eoe.). Si esiga la massima precisione nella cucitura.

Modo di fare gli occhielli, d'attaccare *i* ganci, i bottoni, d'infilare l'elastico, di guisa che si possa levare ad ogni bucato.

È facoltativa la decorazione del capo confezionato con smerli, merletto, punto a giorno, cifre e ricami in bianco, pieghettine.

2. Lavori a maglia

Giubboncino o mutande in lana per l'allieva. La calza.

3. Lavori decorativi

Imparaticcio (tappetino, cuscino, borsa), che serva alla ripetizione di tutti i punti in colore già noti (punto lanciato, in croce, festone, annodato, a catenella) con cotone o lana. Occorre anche qui far disegnare il lavoro dell'allieva ed esigere un'armonica disposizione delle tinte.

4. Lavori a uncinetto

Finitura di lavori a maglia (collo del giubboncino, frangia del tappeto, pizzo al cuscino ecc.). Piccoli indumenti di uso pratico: colletto, calzerotti, calzine per slattanti, guanti a mano piena, ecc.

CLASSE II

1. Lavori d'ago

Camicia, da notte a chimono per l'allieva, con cura speciale della precisione dei punti. Guarnizione facoltativa con bottoni, orli colorati, sbiechi, ecc.

Rattoppi e rammendi in bianco, su imparaticcio e poi su un capo portato dall'allieva.

2. Lavori a maglia.

Maglia (pullover) per i fratelli e camicetta per l'allieva, servendosi di un figurino.

3. *Lavori a uncinetto*

Grosso merletto In cotone greggio per guarnizione eli tende, di tappeti, di coperte, di poltrone, ecc.

4. *Lavori decorativi*

Lavoretto imparaticcio per ricamo in Inaneo. (Ripetizione di punti imparati negli anni precedenti su tessuto più fino e con maggior precisione). Orli e punti a giorno. Ricamo norvegese.

CLASSE III

1. Alla macchina da cucire.

Funzionamento e uso della macchina. Imparaticcio: orlature, ribatta, pieghette. Modo di avviare e di affrancare il punto. Semplice indumento eseguito a macchina: sottana, vestina, federa. Si curi la precisione del punto

2. Lavori d'ago.

Camicia da notte con maniche e qualche capo del corredo per neonato (carnicina, mutandine, bavaglino),

3, Rattoppo o rammendo

Lavori a maglia, fatti con l'ago. Imparaticcio e applicazione su indumento portato da casa. Qualche rattoppo e rammendo su indumenti di colore.

7. Lavoro a maglia e a uncinetto.

Indumento intero per bambino,, copiato da un modello, (berrettone, costumino da lattante, sottanina, giacchettino o scialletto per la mamma).

Riparazione di calze: rammendi e rifacimenti di parti.

CLASSI I^a, II^a e III^a

L'insegnamento dell'economia domestica occuperà un posto importante nelle scuole femminili. Esso deve innestarsi direttamente sulle esercitazioni compiute dalle allieve nella cucina scolastica, da istituirsi ovunque possibile, o nella cucina di casa.

Dalla scuola alla casa; dall'orto scolastico alla cucina; dai lavori a maglia e d'ago alla lavatura, alla stiratura e alla conservazione della biancheria; dalle conoscenze scientifiche alle norme elementari relative agli alimenti; dalla storia naturale alla preparazione di ricette per medicinali.

Saranno richiamate le norme principali *di igiene* personale e domestiche, di puericoltura, d'assistenza agli ammalati e di pronto soccorso.

La docente provvederà alla ripartizione della materia nei vari anni di studio, avuto riguardo ai bisogni della propria scuola.

1. L'abitazione

Ubicazione. Locali che formano un appartamento e loro disposizione.

2. Arredamento dei locali.

Mobilia e supplettili; loro cura e conservazione.

3. Illuminazione, riscaldamento e ventilazione.

Sistemi e apparecchi d'illuminazione; norme precauzionali. Mezzi di riscaldamento. I combustibili.

4. L'alimentazione.

Sulla scorta dell'esperienza nella cucina scolastica, o di casa, si avviino le allieve alla preparazione di ricette usuali, e si diano loro le indispensabili, istruzioni sul valore nutritivo degli alimenti, sull'acquisto delle principali derrate alimentari e sui criteri igienici relativi alla preparazione delle vivande.

Si raccomandi alle allieve licenziate di frequentare un corso di economia domestica.

5. Vestiario

Natura, colore, spessore dei tessuti. Allestimento d'un campionario di telerie e

di stoffe d'uso comune. Prezzi correnti.

Bucato. La cenere di legno e le varie liscive. Lavature di indumenti diversi, bianchi e colorati, Smacchiatura d'abiti e di biancheria. Stiratura.

6. Puericoltura.

Norme elementari per l'allevamento razionale di lattanti, illustrate da proiezioni luminose. Dov'è possibile, visita a un nido d'infanzia. Nutrizione del lattante, orario *mi* P&sti. Norme d'assistenza. Avviamento alla confezione dei capi di biancheria e di vestiario.

7. La donna infermiera

Le prime cure in attesa del medico e le norme più elementari d'assistenza agli ammalati.

Sussidi didattici:

Cucina scolastica, di casa, proiezioni, armadietto farmaceutico, ecc.

V CANTO

CLASSI I^a, II^a e III^a

Esercizi di canto corale a una e a due voci; canzoni patriottiche e popolari. Frequenti esercizi di canto per gruppi e di assoli. Sono raccomandati i canti d'insieme di **parecchie** scuole.

Ai canti patriottici già prescritti per le scuole elementari si aggiunga l'inno al Ticino.

Nelle scuole con docente speciale si faranno esercizi **di** avviamento al solfeggio e si daranno cenni di teoria musicale.

VI ESERCIZI, DI BELLA SCRITTURA

CLASSI I^a, II^a e III^a

Si richiamano le prescrizioni per le classi elementari e si insiste particolarmente affinché la conseguita abilità si traduca in pratica costante di buona tenuta dei quaderni.

Ottenuto l'uso corretto e spedito della scrittura corsiva, si faranno eseguire graduati esercizi per l'apprendimento del rotondo e dello stampatello, da applicare poi, nelle intestazioni con semplicità e buon gusto. Si consiglia anche l'uso delle penne Redis.

VII LINGUA ITALIANA E RECITAZIONE

CLASSI I^a, II^a e III^a

Lettura accurata ed espressiva di prose e di poesie alle quali seguiranno adeguati commenti morali, estetici, culturali. Lettura di brani in relazione con le varie materie del programma. Lettura di pagine scelte che valgano ad avvicinare i giovinetti alle opere e al pensiero dei grandi scrittori.

Lettura dei libri della biblioteca di classe e della Biblioteca per Tutti.

Uso frequente del vocabolario {almeno uno per banco) per esercizi lessicali.

È consigliabile che ogni allievo tenga un apposito quaderno-rubrica.

Nota. Nella scelta delle prose e delle poesie il maestro faccia *posto ad una produzione* letteraria sostanziosa e tale da elevare *il tono spirituale* degli insegnamenti.

I libri della biblioteca di classe devono essere conosciuti dal *maestro prima* di passare nelle mani degli allievi.

Le *esercitazioni* lessicali e grammaticali devono esser fatte in modo *da non* menomare il valore della lettura come *godimento dello spirito* e mezzo di educazione.

Frequenti conversazioni sulle cose lette perchè l'*allievo impari* ad *esprimersi* con facilità e completezza.

Recitazione

Recitazione di poesie, di prose e di dialoghi con **cura** attenta della pronuncia e dell'espressione.

Si raccomanda l'interpretazione di un componimento teatrale adatto alla festa della scuola.

Grammatica.

Si consiglia l'uso di un facile testo.

CLASSI I^a e II^a

Esercizi sulle parti del discorso variabili e invariabili. Questi devono di regola procedere insieme *con le* letture, le conversazioni e soprattutto con la correzione *di alcuni* compiti.

Esercizi di coniugazione di verbi *regolari e irregolari*, con riferimento alle forme *errate di origine dialettale*.

Facili esercizi d'analisi logici soggetto, predicato, complemento oggetto.

CLASSE III^a

Riepilogo delle parti del discorso ed esercizi d'analisi logica; soggetto, predicato, complementi principali. Esercizi sui verbi transitivi, intransitivi e riflessivi.

Componimenti

Di regola uno la settimana.

Anche nella scuola maggiore devono essere esclusi i temi che non abbiano attinenza con l'esperienza dell'allievo. La materia è fornita dalla vita che si svolge nella famiglia e nel luogo, dalle attività pratiche; dalle lezioni d'igiene, di canto, di ginnastica, di lavori femminili, di lavori manuali, dalle lezioni all'aperto, dalle visite, dai lavori, nell'orto, ecc. Sono raccomandate le relazioni degli allievi sui lavori compiuti durante le vacanze e fuori di scuola. Tali componimenti possono assumere la forma di diari illustrati.

La correzione dei compiti d'italiano terrà conto dell'interpretazione dei fatti, della correttezza grammaticale e della purezza della lingua.

Nota. Si ricorda al maestro che l'efficacia della correzione dei quaderni dipende in gran parte dall'ordine e dalla cura con cui vien eseguita nonché dalle esercitazioni che si fanno sugli errori rilevati.

Compilazione di **corrispondenza**

su argomenti di pratica **utilità**. **Corrispondenza** coi figli degli emigranti.

CLASSE I^a

Avviare l'alunno alla redazione corretta e spigliata di lettere e di cartoline, di carattere familiare.

CLASSE II^a

Semplici lettere commerciali (ordinazione di merci, reclami, offerte edomande di lavoro come apprendista e come operaio).

CLASSE III^a

Corrispondenza **con** le autorità, prendendo **lo spunto** dall'**insegnamento** della civica: domande, notifiche, ricorsi, concorsi, **ecc.** Scritture d'uso comune, contratti di **locazione**, di tirocinio, **di** lavoro, **ecc.**

VI GEOGRAFIA

CLASSE I

Studio sistematico del Cantale Ticino, il clima e il regime delle piogge nelle diverse regioni. Rocce silicee e rocce sedimentarie. Differenza fra Sopra e Sottoceneri nella forma dei monti e nell'incisione delle valli. Corsi d'acqua, loro potenza erosiva, scoscendimenti, frane, inondazioni. Opere di premunizione.

Il manto vegetale e le regioni naturali. La distribuzione delle sedi umane in rapporto alla morfologia del suolo ed agli agenti che lo modificano. Località. Risorse economiche, allevamento del bestiame, emigrazione, industrie. Vie di comunicazione e loro importanza per lo sviluppo del paese.

Il Ticino nella Svizzera. La ferrovia del Gottardo. Studio della Svizzera per regioni, col sussidio delle proiezioni luminose. L'agricoltura, la pastorizia, le industrie, le vie di comunicazione. L'importanza della Svizzera come paese di transito. I grandi trafori alpini.

Notizie sui cantoni.

Il sole e i pianeti. Osservazioni mensili del ciclo stellato. Le principali costellazioni.

CLASSE II^a

Ripetizione della geografia della Svizzera.

La Svizzera nell'Europa. I rapporti commerciali con i più importanti paesi europei.

Notizie su alcuni principali Stati d'Europa, con speciale riguardo all'Italia, alle forme del paesaggio ed alle manifestazioni artistiche, ai prodotti del suolo e dell'Industria, segnatamente a quelli che interessano l'economia del nostro paese.

Le grandi vie del traffico europeo con riferimento al nostro paese» I principali porti di mare.

Il sole, ecc. come in prima classe.

CLASSE III^a

L'Europa nei suoi rapporti con gli altri continenti.

Le grandi vie di **comunicazione: Suez, Panama, ecc.**

Alcuni **possedimenti** europei e loro importanza economica.

Principali navigatori ed esploratori (letture, racconti, proiezioni).

Cenni su alcuni grandi paesi del mondo (Stati Uniti, Canada, Argentina, Giappone, India, Egitto, Australia) con riferimento alla nostra emigrazione ed ai -bisogni della nostra economia.

La Terra e la crosta terrestre: le rocce ed i terreni. Facili nozioni sui movimenti della Terra in rapporto al sistema planetario solare. Si richiamino le esperienze degli allievi sulle osservazioni concernenti la levata e il corso del sole, il succedersi delle stagioni, ecc.

Avvertenze per tutte le classi :

1. Uso delle proiezioni luminose, delle carte murali, negli atlanti e del globo. Uso delle carte tascabili e degli orari nelle escursioni e nella preparazione d'itinerari.
2. Letture geografiche: descrizioni d'ambienti tipici, d'usi e di costumi, industrie caratteristiche; libri di viaggi e a esplorazioni, ecc.
3. **Nota**, Affinchè la storia sia meglio compresa, è consigliabile che nelle classi I^a e II^a lo svolgimento del programma di geografia preceda quello di storia.

Attività manuali.

Uso della cassa della sabbia.

Rilievi con una miscela di sabbia e farina, con plastilina, con gesso od altro materiale; rilievi con cartone per lo studio delle curve di livello; sezioni di monti e di valli tipici.

Profili, cartelloni e quadri riassuntivi come nelle classi elementari.

VII STORIA E CIVICA.

CLASSE I^a

Le terre elvetiche, prima del patto federale e i moti di libertà nelle Terre ticinesi (Torre, Airolo, Biasca). Cenni della lotta del comune lombardo contro l'impero.

Storia locale, ticinese e svizzera, dalla fondazione della Confederazione fino al 1522.

Adesione volontaria delle nostre valli alla Confederazione dei XII cantoni

(Leventina 1404-4477; Bienio e Riviera 1495; Bellinzona 1500; Lugano, Locarno e Valle Maggia 1512-1516; Mendrisio 1521-1522 “sulla base dei patti reciproci e conferma dei vecchi privilegi di libertà e d’immunità”.

CLASSE II^a

Storia locale ticinese e svizzera dal 1522 al 1815.

L’invasione austro-russa e francese.

Periodo costitutivo e d’assestamento del Cantone: 1798, 1803, 1814.

CLASSE III^a

Storia locale ticinese e svizzera dal 1815 ai nostri giorni specialmente intesa come sviluppo delle nostre istituzioni democratiche, in connessione con la civica.

IN TUTTE LE CLASSI

I maestri comacini e le loro principali opere.

Nello studio di questo argomento e dei fatti di storia patria si faccia uso frequente delle proiezioni luminose e si collochino al primo piano, accanto ai fatti di storia svizzera, quelli che interessano particolarmente il nostro Cantone; tutti insieme siano opportunamente collegati con la storia europea e particolarmente con quella Italiana.

Si scelgano soltanto i fatti più significativi.

CLASSE I^a

L’ordinamento politico e amministrativo del Comune, il patriziato. La parrocchia.

CLASSI II^a

L’ordinamento politico, amministrativo e giudiziario del Cantone.

CLASSE III^a

L’ordinamento politico, amministrativo e giudiziario della Confederazione. Le costituzioni cantonali e lederali (in connessione con la storia).

Affinchè l’educazione civica sia, come deve «essere, concreta e formativa, è indispensabile che gli allievi vengano convenientemente interessati alle manifestazioni della vita politica del paese e che di esse il maestro si valga per le considerazioni opportune, avendo cura di mantenerle entro i limiti di una prudente oggettività. Es.: assemblee, votazioni, liste referendarie e di

iniziativa, avvisi municipali, lettura del Foglio Ufficiale.

Si consiglia ai docenti la compilazione d'un sommario retrospettivo che dia una chiara **idea** dello sviluppo delle **istituzioni** e delle opere di progresso comunali, patriziati e parrocchiali dal 1800 in poi. È anche conveniente che il **maestro** accenni alle opere da attuare **nel** comune.

IL CORPO UMANO CURE IGIENICHE ED ESERCITAZIONI Di VITA **PRATICA**

Pratica sempre più estesa e scrupolosa delle buone abitudini igieniche acquistate nelle classi precedenti. Proiezioni di igiene con riferimenti continui alla vita pratica: i denti, l'alcoolismo, i microbi, la mosca, disinfettanti e disinfezioni, nozioni di puericoltura (vedi programma di economia domestica). Tubercolosi e problema antitubercolare.

I più comuni pregiudizi popolari in fatto di malattie e di metodi di cura,

Il pronto soccorso. (Ripetere e sviluppare il programma delle classi elementari). La respirazione artificiale nei casi d'asfissia. Avvelenamenti prodotti da funghi o da morsicature.

Conoscenza e uso dell'armadietto farmaceutico.

Istruzioni sulle più comuni piante medicinali ed eventuale loro raccolta.

Le pratiche esercitazioni suaccennate, le proiezioni d'igiene e le lezioni di ginnastica offriranno lo spunto per un ciclo di lezioni sul corpo umano, corredate di sussidi didattici e di cartelloni schematici preparati dagli allievi.

Funzioni od igiene della pelle e dello scheletro. La nutrizione: digestione (denti), circolazione del sangue e respirazione. Facili nozioni sul funzionamento e sull'igiene degli organi di senso. Nozioni d'igiene pubblica e *d'igiene* del lavoro impartite in occasione di lezioni all'aperto e di visite a cantieri e a officine.

Cenno sull'assicurazione scolastica e sull'assicurazione contro gli infortuni e le malattie.

XI STORIA NATURALE E *CONOSCENZE* SCIENTIFICHE

CLASSI I^a, II^a e III^a

1. Coltivazione dell'orto e coltivazioni in classe.

Coltivazione dell'orto, che può essere allo stesso tempo giardino frutteto e vivaio della scuola. Coltivazioni in classe.

Gara fra gli allievi per ornare con fiori i balconi e le finestre della casa.

Visite agli orti, ai frutteti, ai campi, ai prati e alle stalle migliori della regione.

I lavori agricoli eseguiti dagli allievi da ottobre a luglio, aiutando i genitori.

Esperienze e lezioni scientifiche in relazione con le attività surriferite: terreno agrario, germinazione, nutrizione delle piante, concimazioni, rotazioni. Fiori e fenomeni d'impollinazione; frutti, semi e mezzi di disseminazione; innesto.

Sistematiche osservazioni meteorologiche eseguite col termometro, col barometro, col pluviometro, coll'anemometro e coll'igroscopio. Fenomeni meteorologici osservati senza strumenti; pronostici e proverbi dei contadini e dei pastori.

Specchio di queste attività dev'essere il quaderno dell'orto (Composizioni, riassunti di lezioni scientifiche e d'igiene, recitazioni, calcoli, disegni, fotografie).

2. Storia naturale locale

Lezioni all'aperto già fin dal primo mese di scuola, per studiare gli aspetti del terreno e qualche tipico esponente vegetale o animale delle più importanti stazioni naturali (prato, palude, cespuglio, bosco).

Visite ai lavori forestali. Festa dell'albero.

L'insegnamento deve essere condotto in modo da svegliare l'amore della natura. Si ponga quindi in giusta luce: la bellezza e la sapienza delle sole produzioni, l'adattamento delle molteplici forme di vita alle condizioni d'ambiente e l'armonia che, negli animali e nelle piante, si manifesta fra organi e funzioni.

Impiego di qualche facile tavola per la determinazione delle specie legnose della regione.

Lettura *dell'Agricoltore ticinese*. Visita all'Istituto agrario cantonale di Mezzana.

3. Scuola e lavoro

Visite a lavori pubblici e privati, alle botteghe degli artigiani locali, ai panifici, ai mulini, alle latterie, ai magli, agli alpi, alle cave, agli opifici.

Conversazioni sugli arnesi dei contadini, sulle macchine agricole in uso e sugli attrezzi dei principali mestieri.

4. Nozioni di fisica e di chimica.

Nota, Le elementari, ma sistematiche nozioni di fisica e di chimica che seguono suggeriranno frequenti richiami alle coltivazioni dell'orto, alla storia naturale locale ed alle cose viste durante le escursioni.

CLASSE I^a

Stato fisico dei corpi e loro proprietà principali. Meccanica dei corpi liquidi e gassosi. I fenomeni atmosferici. L'aria e l'acqua.

CLASSE II^a

Macchine semplici. Calore. Macchina a vapore. Motore a scoppio. L'ossigeno, l'idrogeno e l'anidride carbonica. Facili nozioni sui metalli più usati e sulle loro applicazioni.

CLASSE III^a

L'elettricità, il magnetismo, la pila, la corrente, l'elettrocalamita, il telegrafo, il telefono. Semplici informazioni sulla dinamo, sulla telegrafia senza fili e sulla radio.

E' indispensabile che ogni maestro prepari, in collaborazione coi suoi alunni, una raccolta sempre più ricca d'apparecchi scientifici di facile costruzione sul tipo della collezione Censi. Sono raccomandabili in tutte le classi le cassette di tipo Froehlich, le quali permettono numerose e facili esperienze.

5. Attività manuali.

Oltre ai lavori inerenti alla coltivazione dell'orto e alle coltivazioni in classe (cassette per gli esperimenti di germinazione, stuoie per le colture invernali, ecc.), e oltre alla preparazione di quadri murali riassuntivi e di raccolte varie, si raccomanda la costruzione di nidi artificiali e di nutritori invernali per gli uccelli.

XII ARITMETICA E GEOMETRIA

CLASSE I^a

Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi e sui numeri decimali nella risoluzione dei problemi elementari e dei problemi più comuni.

Problemi di somma, di differenza e di resto, di prodotto, di rapporto (continenza) e di quoto (spartizione).

Problemi facili del tre semplice e del tre composto risolti colle operazioni di

divisione e di moltiplicazione (costo, guadagno, perdita, percentuali, tara, interesse semplice, eoe.).

Nota. Tutti i problemi, anche quelli così detti del tre semplice o composto, possono essere risolti coll'uso delle sole quattro operazioni, ma bisogna aver riguardo agli errori che si producono dalla trascuranza di cifre decimali anche di piccolo ordine.

Si abitui V allievo a far la prova delle operazioni, a controllare i risultati a norma di buon senso, e confrontarli con quelli che si possono rapidamente ottenere da un calcolo mentale su dati approssimativi.

Si esiga ordine, chiarezza nella esposizione scritta dei calcoli e dei risultati, e correttezza nelle risposte, come si esige nei componimenti.

Il sistema metrico decimale

Il metro cubo e le misure di volume.

Relazione tra le misure di volume, di capacità e di peso Calcolo di pesi di volumi dato il peso unitario.

Riepilogo del sistema metrico decimale.

Scale metriche nelle carte geografiche; calcoli relativi.

Nota. Presentare effettivamente le unità di misura e, quanto più possibile, costruirle coi ragazzi (es. decimetro cubo cavo e litro).

Gli strumenti geometrici in relazione con gli enti geometrici fondamentali; loro uso nelle costruzioni e nel controllo delle figure geometriche piane e solide.

Nota. Appoggiarsi alla stessa creazione e costruzione materiale degli strumenti geometrici (punta, riga, rigo segnata o centrimetrata o millimetrata e compasso, squadra, rapportatore o goniometro) ed alla loro verifica per dare i concetti fondamentali (punto, retta, piano, segmenti, angoli, parallelismo, perpendicolarità, ecc.) Si curi la nomenclatura geometrica per ottenere un linguaggio proprio e corretto. Si dia la conoscenza concettuale delle figure per mezzo delle loro proprietà essenziali e caratteristiche, costruendole con cartone legno od altro materiale, verificandole e classificandole.

Misurazioni dirette su oggetti di forma piana o solida per il calcolo di perimetri, di aree e di qualche volume.

Perimetri ed aree come nella quinta classe. Lati ed apotema di poligoni regolari (esagono regolare).

Lunghezza della circonferenza ed area del circolo, della corona circolare e del settore circolare.

Sviluppo di qualche solido e area della superficie laterale e totale (parallelepipedi, prismi, piramidi, cilindro).

Numero di cubi unità contenuti in un parallelepipedo rettangolo (strato di cubi ricoprenti la base; la misura dell'altezza considerata come numero di strati). Idea di volume.

Parallelepipedo rettangolo e del cubo.

Volume del prisma. Volume del cilindro.

Nota. Si ricorra a solidi scomponibili e ricomponibili per la dimostrazione delle formule per i volumi (parallelepipedo, prisma triangolare, prisma qualunque).

1. *Dati per il calcolo di esercitazione si attingano dalle misure dirette; i risultati si confrontino con una stima ad occhio.*

Classe II^a

Il concetto di frazione.

La frazione come quoto indicato; proprietà delle frazioni e applicazioni (semplificazione e riduzione ad ugual denominatore); frazioni ordinarie e frazioni decimali, numeri decimali.

Somma, differenza, prodotto e quoto di frazioni nella risoluzione dei problemi più facili.

Problemi comuni del tre semplice e dei tre composto risolti con operazioni indicate e col segno di frazione (processo di riduzione all'unità).

Il numero, intero o frazione, considerato come *rapporto* fra grandezze (applicazione a problemi del tre semplice e del tre composto tralasciando completamente l'algoritmo delle proporzioni).

Nota. Il maestro non parta mai da definizioni o da regole astratte; si appoggi al materiale intuitivo (che può costruire egli stesso o far costruire dai

ragazzi) per dare il concetto e per spiegare il calcolo delle frazioni; guidi il ragazzo stesso alla scoperta delle regole ; rilevi la convenienza del calcolo delle frazioni specialmente per le semplificazioni e per l'ottenimento di risultati esatti.

Attinga i problemi dalla realtà. Problemi di calcolo percentuale, Problemi dell'interesse semplice, (ricerca, del capitale, del tasso, del tempo), Sconto commerciale. Problemi di prezzo medio e di miscuglio diretto. Problemi di ripartizione proporzionale diretta.

La misura del valore; il nostro sistema monetario (la moneta e la cartamoneta); le monete estere e qualche problema di cambio (in relazione coi bisogni locali o dell'emigrazione).

Le misure degli angoli. Le misure del tempo. Qualche misura fisica più comune (luce, pressione, temperatura, calore, energia elettrica, ecc.).

Qualche antica misura locale ancora in uso, e qualche misura di altra nazione, messe in relazione col sistema metrico decimale (problemi pratici).

Nota. *Presentare effettivamente, se possibile, od almeno in figura, le unità di misura di altri paesi e quelle antiche.*

Misurazioni dirette su solidi a superficie piane o curve e calcolo di volumi e di capacità.

Perimetri, aree, volumi come nelle classi precedenti.

Misurazioni su piccole porzioni di terreno piano (uso di paline per allineamenti, del filo a piombo, della canna metrica, del nastro, dello squadro). Schizzi quotati e riproduzione in scala.

Area di poligoni irregolari (scomposti in triangoli, od in trapezi rettangoli).

Sviluppo ed area laterale e totale della superficie del cilindro.

Sviluppo ed area laterale e totale della superficie del cono.

La sfera e l'area della superficie sferica.

Volume della piramide e del cono.

Volume della sfera.

Volume di corpi a forma irregolare(coll'immersione, o colla conoscenza del peso specifico).

Nota. *Si raccolga o si costruisca coi ragazzi il materiale intuitivo per la*

dimostrazione sperimentale delle formule per il calcolo dei volumi (prisma triangolare scomponibile e piramide triangolare; prisma e piramide di ugual base e di ugual altezza; cilindro e cono di ugual base e di uguale altezza).

CLASSE III^a

Ripetizione di problemi tipo già studiati e risoluzione con procedimenti vari.

Numerose esercitazioni di calcolo mentale con numeri interi, decimali e frazioni.

Problemi di proporzionalità risolti col processo di riduzione all'unità o col concetto di rapporto (senza l'algoritmo delle proporzioni).

2. impiego di capitali: prestiti a privati, depositi a risparmio, obbligazioni e azioni (esempi pratici).

3. (Per le classi maschili) Esame effettivo della contabilità comunale. Conto preventivo e conto consuntivo. (Mettere in relazione con le lezioni di civica).

4. (Per le classi femminili) Impianto di una facile e pratica contabilità domestica.

Osservazioni. *L'Amministrazione dell'orto della scuola, la vita economica della località, i bisogni del Vallievo e della sua famiglia devono fornire al maestro gli argomenti per le pratiche lezioni di computisteria e per gli esercizi e problemi rivolti a dare, con molti esempi e senza definizioni astratte, le cognizioni più comuni e più utili.*

Gli esempi, che devono essere soprattutto lavori personali e non limitati perciò ai pochi risolti in comune, in classe, siano raccolti in appositi quaderni con speciale cura dell'ordine e della bella scrittura.

XIV LINGUA FRANCESE

CLASSE I^a

Si consigliano ai docenti, come esercitazioni fondamentali, la conversazione e la lettura.

Frequenti dettati, conversazioni e facili esercizi di recitazioni che portino l'allievo alla conoscenza della retta pronuncia e dell'ortografia.

Nozioni di grammatica: il nome, l'articolo, l'aggettivo e il pronome, ed esercizi relativi.

L'inverno: il presente, l'imperfetto, il passato remoto e -il tempo dei verbi

regolari della prima coniugazione e degli ausiliari, li participio passato e il passato prossimo.

CLASSE II^a e III^a

Sviluppo del programma della prima classe, in maniera da esaurire le nozioni grammaticali. Studio dei verbi regolari e dei più comuni verbi irregolari. Conversazioni, dettati e traduzioni dal francese nell'italiano e viceversa. Brevi componimenti esercizi di recitazione.

Durante le lezioni è opportuno che il maestro si esprima sempre in lingua francese.

XV DISEGNO PROFESSIONALE

CLASSE I^a

(maschile: 3 ore per settimana, femminile : 2)

Disegno geometrico a mano libera. Esercizi sulle rette nelle varie posizioni e loro applicazioni, Combinazioni di rette aventi una sola posizione (verticale, orizzontale, obliqua) e di rette aventi posizioni diverse.

Principali figure piane e loro applicazioni. Combinazioni di triangoli, quadrilateri, cerchi. Esecuzione in nero e con elementi di colorazione.

CLASSE II^a MASCHILE

1. Costruzioni geometriche e loro applicazioni con Fuso degli strumenti di precisione. Principali costruzioni geometriche riguardanti le perpendicolari, le parallele, gli angoli, le figure piane più comuni e regolari; combinazioni decorative mediante l'applicazione delle regole precedentemente studiate. Scale metriche.

2. Studio dal vero. Copia dal vero, io. nero ed a colori, di elementi naturali (foglie, fiori, insetti, aracnidi, ecc.).

CLASSE II^a FEMMINILE

1. Combinazioni di forme e figure geometriche per derivarne motivi adatti a lavori femminili (scacchi, orlature, angoli, centri, ecc.).

2. Disegno di lettere semplici ed intrecciate.

CLASSE III^a MASCHILE

1. Studio delle proiezioni. Proiezione orizzontale, verticale e di profilo, di figure geometriche piane e solide e di oggetti di uso comune, aventi forme

facili e ben determinate.

2. Sviluppi. Figure assonometriche dimostrative.

3. Studi dal vero. Continuazione progressiva del programma previsto per la I^a classe. Copia di qualche oggetto d'ambiente scolastico o familiare.

CLASSE II^a FEMMINILE

1. Copia dal vero di elementi naturali (foglie, fiori, insetti, aracnidi, ecc.) e loro applicazione a soggetti adatti per

femminili.

2. Esecuzione in bianco (su fogli scuri), in nero ed a colori.

Classe III^a maschile

1. Studio delle proiezioni. Proiezione orizzontale, verticale e di profilo, di figure geometriche piane e solide e di oggetti di uso comune, aventi forme facili e ben determinate.

1. Sviluppi. Figure assonometriche dimostrative.

Classe III^a femminile

1. Copia dal vero di elementi naturali (foglie, fiori, insetti, aracnidi, ecc.) e loro applicazione a soggetti adatti per lavori femminili.

2. Esecuzione in bianco (su fogli scuri), in nero ed a colori.

Questa parte del programma ha come fine la preparazione dei giovanetti alla loro futura carriera professionale, L'insegnamento è perciò affidato a un docente speciale. Il disegno, pur senza presentare carattere specificatamente professionale, sarà dato in modo da mettere il giovane che lascia la scuola maggiore per scegliersi una professione in grado d'iniziare senz'altro il disegno riguardante la professione a cui sta per dedicarsi, evitando il corso comune delle scuole per apprendisti.

Invece il disegno illustrativo e dimostrativo, strettamente collegato con le materie di cultura generale, deve necessariamente essere insegnato dal docente ordinario.

Sarà cura del docente speciale di disegno di mettere in relazione quanto più sia possibile lo svolgimento del programma di disegno geometrico nelle diverse classi col programma svolto dall'insegnante di geometria.

È perciò indispensabile una stretta collaborazione fra i docenti delle due materie.

Avvertenza per i docenti speciali di disegno.

Sì richiamano le « Note *riguardanti il programma per l'insegnamento del disegno nelle Scuole maggiori del 2 luglio 1929* ».

Scuola maggiore e di grado superiore

MATERIE	CLASSE					
	I		II		III	
	M	F	M	F	M	F
	Religione	1		1	1	1
Educazione morale e civile ed esercitazioni di vita pratica	-	-	-	-	-	-
ginnastica	2	2	2	2	2	2
Lavoro manuale	2	1	2	1	2	1
Lavoro femminile ed economia domestica	-	4	-	4	-	4
Canto	1	1	1	1	1	1
Esercizi di bella scrittura	1	1	1	1	1	1
Lingua italiana e recitazione	6	6	6	6	6	6
Geografia, storia e civica	4	3	4	3	4	3
Nozioni di scienze: corpo umano e cure igieniche, storia naturale e conoscenze scientifiche. (Lezioni all'aperto e visite.)	4	3	4	3	4	3
Aritmetica, geometria e computisteria pratica	5	5	6	6	6	6
Lingua francese	2	2	2	2	2	2

Disegno	3	2	3	2	3	2
---------	---	---	---	---	---	---

Per le esercitazioni di vita pratica devono essere i quarti d'ora d'ingresso.

Nelle scuole che non hanno il docente di disegno preprofessionale, le ore destinate a questo insegnamento verranno **aggiunte** all'orario dei lavori donneschi nelle classi femminili e di lavoro manuale nelle classi maschi.

-

INDICE

Criteri direttivi

SCUOLA ELEMENTARE:

- I. Educazione morale e **civile ed esercitazioni** pratica
 - II. Corpo umano e cure **igieniche**
 - III. Giochi e **ginnastica**
 - IV. Lavoro manuale
 - V. Disegno
 - VI. Lavori **a maglia** e d'ago
 - VII. Canto
 - VIII. Esercizi **di bella** scrittura .
 - IX. Lingua **italiana**
 - X. Recitazione e occupazioni ricreative
 - XI. Storia naturale
 - XII. Prime conoscenze scientifiche
 - XIII. Geografia
 - XIV. Storia
 - XV. Aritmetica e **geometria**
- Tabella** ore settimanali .

SCUOLA MAGGIORE :

- I. Educazione -morale e civile
- II. Ginnastica
- III. Disegno e lavoro manuale

- IV. Lavoro femminile ed economia domestica
- V. Canto
- VI. Esercizi di bella scrittura
- VII. Lingua italiana e recitazione
- VIII Geografia
- IX Storia e civica
- X Corpo umano, cure igieniche ed esercitazioni pratica
- XI. Storia naturale e conoscenze scientifiche
- XII. Aritmetica e geometria
- XIII Computisteria pratica
- XIV Lingua francese
- XV Disegno preprofessionale

Tabella ore settimanali